

Incendio nella Valle dell'Anapo: danni ingenti, a rischio anche la ricca biodiversità

Dopo l'incendio, scattano i divieti nella riserva della Valle dell'Anapo. Il direttore provinciale delle Foreste Demaniali ha disposto la chiusura dei primi tratti di accesso a causa delle prime frane ed alcuni distacchi. E' una delle prime conseguenze del vasto rogo che ha mandato in cenere oltre cento ettari boschivi, lasciano i fianchi delle colline "scoperti" ed a rischio frana. E questo mentre sui luoghi devastati ha preso corpo una sorta di turismo del macabro: tutti ad immortalare le scene di distruzione di quella che era una delle più importanti aree naturalistiche del siracusano. Impossibile per ora quantificare i danni. Vale un solo aggettivo: ingenti. I progetti esistenti per la messa in sicurezza della Valle dell'Anapo hanno bisogno di almeno 8 milioni di euro per trasformarsi in realtà. Ma la Regione ne ha solo 1,6 disponibili. Ed è questo il cuore del problema: mancano i soldi e nella riserva non sono state create le stradine tagliafuoco che avrebbero forse aiutato a limitare i danni. E senza soldi niente manutenzione ai mezzi antincendio che – eppure – a Sortino ci sono, nella caserma del Corpo Forestale. Ma non sono pienamente funzionanti: manichette rotte, perdite di gasolio, impianto elettrico non funzionante, etc.

E questo, aggiunto il ritardo nell'invio di canadair (da Civitavecchia!), da il quadro del fallimento del coordinamento regionale delle emergenze. Da commissariare, al di là delle stantie polemiche sulla necessità di mantenere un esercito di forestali in queste condizioni.

C'è poi il danno naturalistico. L'incredibile ricchezza e

biodiversità della Valle è stata messa a rischio dalle fiamme. Bruciati decenni di crescita di roverello, leccio ed altre essenze "custodite" nella cava lunga 12km. E vittime silenziose del rogo sono stati gli animali, in particolare le specie in nidificazione come il raro picchio rosso maggiore. Si era anche temuto per le orchidee selvatiche tipiche della Valle dell'Anapo: ben 40 specie minacciate dal rogo. Ma come spiega la guida naturalistica Paolino Uccello, le orchidee sono delle bulbose e quindi la preziosa "testa" conservata sotto la terra dovrebbe in qualche modo aver salvato quella ricchezza unica nella Sicilia e nell'area del Mediterraneo.

Da FM ITALIA TV (canale 872), l'intervento della guida naturalistica Paolino Uccello durante RadioBlog